

# I fondi pensione battono il Tfr 3 a 1

## Gestori in gara

I rendimenti netti dei fondi pensione nei primi nove mesi dell'anno a confronto con la rivalutazione del Tfr

Nome del fondo	Destinatari	Rend.% netto		Nome del fondo	Destinatari	Rend.% netto	
		2005	2004			2005	2004
Alifond	Industria alimentare	8,4	4,7	Fundum	Turismo, servizi	2,2	2,7
Arco	Legno e laterizi	6,1	5,7	Laborfonds	Aziende Trentino A.A.	7,8	6,2
Cometa	Industria metalmeccanica		3,9	Mediafond	Gruppo Mediaset	7,2	7
	Linea monetaria	2,4	-	Pegaso	Gas, acqua, elettricità	7,8	5,2
	Linea garantita	2,8	-	Prevaer	Operatori aeroportuali	6	n.d.
	Linea bilanciata obblig.	5,4	-	Previambiente	Igiene ambiente	7	4,8
	Linea bilanciata	7,9	-	Previcooper	Distr. cooperat.	7,6	5,3
Concreto	Industria cemento	8	6,9	Previmoda	Ind. tess. abbigliamento	6,3	5,3
Cooperlavoro	Coop. produzione e lavoro	6,5	6	Previvolo	Piloti e tecnici volo	-	-
Eurofer	Ferrovie dello Stato	5,4	2,2	Priamo	Trasporti pubblici	6,4	n.d.
Foncer	Industria piastrelle	8,1	7,1	Quadri e capi Fiat	Quadri e capi gr. Fiat		
Fonchim	Chimica e farmaceutica				Linea obbligazionaria	1,9	4,6
	Linea monetaria	1,7	2,1		Linea bilanciata	6,9	3,8
	Linea bilanciata obblig.	5,4	4,7	Linea azionaria	9,6	2,3	
	Linea bilanciata azion.	10,1	7,6	Solidarietà Veneto	Aziende industriali Veneto		
Fondapi	Aziende Confapi	3,8	-	Linea monetaria	3,5	4,2	
Fondenergia	Energia (gruppo Eni)			Linea bilanciata obblig.	5,7	5	
	Linea monetaria	1,4	2	Linea bilanciata	9	3	
	Linea bilanciata obblig.	8,5	6,4	Telemaco	Telecomunicazioni		
	Linea bilanciata azion.	12,7	10,5	Linea obbligaz.	6,6	5,3	
Fondodontisti	Medici odontoiatri			Linea bilanciata obblig.	8,8	4,4	
	Linea monetaria	1,8	2,8	Linea bilanciata	11,6	3,2	
	Linea bilanciata	5	2,3	Linea bilanciata azion.	14,4	2,1	
	Linea azionaria	11,7	1,3	MEDIA FONDI CHIUSI	6,8	5	
Fondofamiglia	Casalinghe	-	3,7	TFR NETTO	2,1	2,5	
F. Gomma plastica	Gomma materie plastiche	8,4	4,9				
Fonte	Dipendenti commercio	5,4	2,8				
Fopen	Dipendenti gruppo Enel						
	Linea monetaria	1,4	2,3				
	Linea bilanciata obblig.	6,9	4,3				
	Linea bilanciata	10,4	5,8				
	Linea azionaria	13,8	6,7				

### NOTE

Il rendimento netto offerto nei primi nove mesi del 2005 dai fondi chiusi già operativi. Fino al 30 aprile Cometa aveva un solo comparto, con performance uguali per tutti gli iscritti. Il dato di Cooperlavoro è riferito alla linea bilanciata obbligazionaria, l'unica esistente sino al 31 luglio: dal primo agosto il fondo ha introdotto anche una gestione obbligazionaria e una bilanciata. Il rendimento di Prevaer è relativo al periodo 31 marzo-30 settembre 2005; quelli di Arco, Fundum e Laborfonds sono al 31 agosto. La rivalutazione netta del Tfr è stimata.

FP/Prota

**Da gennaio hanno reso il 6,8% contro il 2,1%. Il migliore risultato è di Telemaco: +14,4%**

La rivoluzione del Tfr può attendere. Ma, intanto, i Fondi pensione chiusi stanno piano piano recuperando parte del terreno perduto durante la grande crisi della Borsa. Con soddisfazione dei pochi lavoratori che si sono già iscritti.

I rendimenti di medio periodo, infatti, superano il Tfr, mentre lo staccano alla grande nei primi nove mesi dell'anno. Fra il primo gennaio 2000 e il 30 settembre 2005, i tre chiusi già operanti hanno fatto meglio della liquidazione accantonata presso le aziende, che si rivaluta con un tasso dell'1,5%, più il

75% dell'inflazione. Il risultato migliore è il 18,2% di Fondenergia (prevalentemente dipendenti del gruppo Eni), seguito con il 16,6% da Fonchim e con il 16% da Cometa (metalmeccanici). Secondo le prime stime nello stesso periodo il Tfr ha reso il 15,6% al netto della tassazione dell'11%. L'analisi è relativa ai tre fondi chiusi che erano già operativi all'inizio del periodo considerato: contano quasi 500mila iscritti, poco meno della metà del totale. L'elaborazione si riferisce alla linea bilanciata, l'unica disponibile nella fase iniziale, in cui si concentrano circa i tre quarti degli aderenti. Per Cometa il comparto è particolarmente prudentiale, con l'80% di obbligazioni e il 20% di azioni.

Il meccanismo delle quote su cui si basano i fondi pensione porta in molti casi a rendimenti ancora migliori: quando il valore scende, infatti, il versamento pesa di più perché con un pari importo si sottoscrive un maggior numero di quote. «I risultati di medio termine sono frutto della corretta suddivisione del portafoglio», dice Alessandro Stori, direttore di Fondenergia.

Nei primi nove mesi dell'anno i chiusi stanno andando con il vento in poppa, con alcune performance a due cifre. Il rendimento medio netto riferito ad un campione di ventisei fondi su un totale di ventotto già operativi è del 6,8% rispetto al 2,1% del Tfr. Se si considera che per cinque di loro i rendimenti sono aggiornati al 31 agosto, la chiusura del terzo trimestre dovrebbe essere ancora più positiva. Il risultato migliore è 14,4% della linea bilanciata- azionaria di Telemaco (telecomunicazioni), seguito con il 13,8% da quella azionaria di Fopen (gruppo Enel) e con il 12,7% dalla bilanciata- azionaria di Fondenergia. Soltanto alcune gestioni monetarie non riescono a tenere il passo del Tfr.

Questi risultati rischiano però di passare in secondo piano rispetto all'ennesima battuta d'arresto nel varo del decreto sul Tfr: il testo, che avrebbe dovuto essere approvato il 6 ottobre, è stato rinviato dal governo al Parlamento. «Era una possibilità prevista dalla legge delega — spiega Luigi Scimia, presidente della Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) — ma questa decisione, frutto dell'opposizione da parte delle compagnie di assicurazione, è profondamente sbagliata, crea sfiducia e disorienta l'opinione pubblica. Certo, i pochi lavoratori che hanno aderito ai fondi pensione vengono premiati con rendimenti positivi. Ma resta il problema per la stragrande maggioranza degli altri, che non vi aderiscono».

L'incertezza sull'esito della riforma rallenta naturalmente la crescita delle adesioni. Secondo la società di consulenza Iama, nei primi sei mesi del 2005 sono aumentate del 2% a t t e s t a n d o s i a 1.092.000, l'8% del potenziale complessivo: si va, però, dal 10,1% dei dipendenti allo 0,4% degli autonomi.

La situazione condiziona anche le scelte e l'operatività dei fondi. Nell'ultima versione del decreto è stata inserita una norma in base a cui, per ricevere il Tfr dei lavoratori che non hanno espresso alcuna indicazione, dovranno dotarsi di linee d'investimento in grado di «garantire rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del Tfr». «Se questa norma venisse confermata — spiega Maurizio Agazzi, direttore di Cometa e segretario generale di Assofondipensione — nessuna cassa sarebbe in regola: neppure noi, con un comparto che assicura un rendimento annuo del 2,5% per chi vi rimane per almeno un quinquennio. Realizzare linee garantite in tempi brevi sarebbe molto difficile».

«Oggi il nostro costo medio complessivo è lo 0,32% del patrimonio — sostiene Stori di Fondenergia —. Con un comparto garantito sarebbe senz'altro superiore. «Partiremo l'anno prossimo con una quinta linea al 90% obbligazionaria — spiega invece Salvatore Martinelli, presidente di Fopen —. Sarà destinata ai lavoratori che non si sono espressi e a quanti vogliono suddividere i propri versamenti al fondo».

**Roberto E. Bagnoli**

10 ottobre 2005